

# Ilva, è rottura tra governo e Regione

*Prestigiacomò: bassezze dal governatore. Vendola: risponde con insulti*

**PAOLO RUSSO**

“**N**EL miei confronti dichiarazione di infima bassezza e violente da parte della giunta Vendola”. Il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, ha rotto il dialogo con la Puglia: “Sull'Ilva decideremo anche senza di voi”. Mentre in consiglio regionale la legge sull'abbattimento delle diossine sta procedendo spedita verso l'approvazione, anche con il moderato sostegno dell'opposizione di centro destra, il governo Berlusconi ha chiuso definitivamente la porta in faccia a Nichi Vendola.

“La giunta Vendola ha deciso di scatenare una bagarre strumentale contro il governo Berlu-

**Ma il decreto sulle diossine a fine mese va all'esame della commissione**

sconi sul tema dell'ambiente e lo sta facendo sulla pelle dei pugliesi”, ha dichiarato ieri la Prestigiacomò, rigettando una volta per tutte l'invito alla collaborazione rivolto dal governatore pugliese. Immediata la replica di Vendola: “Ancora una volta, dopo gli inviti alla collaborazione istituzionale, il ministro Prestigiacomò risponde con gli insulti alle proposte del governo regionale pugliese”. Lo scambio di accuse sull'Ilva tra Nichi Vendola e Stefania Prestigiacomò era comin-

ciato lo scorso mese sulle pagine di *Repubblica*. Ma i toni dello scontro adesso si sono fatti più aspri.

La disputa è nata dalla legge regionale con la quale il governatore pugliese vorrebbe abbattere le emissioni di diossina. Un provvedimento molto criticato dal ministero per l'Ambiente: “Se il consiglio regionale approva questo disegno di legge — aveva ammonito la Prestigiacomò — l'Ilva chiuderà in quattro mesi”. Ma l'allarme lanciato dal governo

Berlusconi è stato smentito ieri dai dati che il direttore scientifico dell'Arpa, Giorgio Assennato, ha presentato alla quinta commissione sull'Ambiente. “Secondo le rilevazioni che abbiamo effettuato a giugno l'Ilva non ha nulla da temere: le emissioni di diossina sono già al di sotto dei parametri che abbiamo individuato e che la fabbrica deve essere in grado di rispettare a partire dal marzo prossimo”. Ma per la Prestigiacomò solo la commissione Aia ministeriale, e non la Regione,

può, attraverso le sue prescrizioni, condurre l'Ilva a ridurre le emissioni entro i limiti indicati dall'Ue. “Proseguiremo su questa strada anche senza la collaborazione della giunta pugliese”, ha fatto sapere ieri. “Quello del ministro — ha replicato Vendola — è un pensiero e un modo di lavorare inquinante, anche visto che ai protocolli innovativi su eolico e idrogeno e alle proposte per limitare le emissioni nocive si continua a rispondere in un modo del tutto insostenibile”.

Queste polemiche non fermano il percorso del ddl sulle diossine che il prossimo 27 novembre approderà in commissione Ambiente: “Il clima registrato tra maggioranza e opposizione può far prospettare un dibattito proficuo e l'approdo a un testo condiviso”, ha sottolineato il presidente della commissione, Pietro Mita. Dopo An, pur con qualche distinguo, anche Forza Italia, per voce di Nicola Tagliente, ha manifestato il suo apprezzamento per l'iniziativa di Vendola.



**VENDOLA**

Il presidente della Puglia, Nichi Vendola, ha definito “inquinante” l'operato del ministro per l'Ambiente sull'Ilva



**PRESTIGIACOMÒ**

Il ministro per l'Ambiente ha chiuso le porte al dialogo con la Regione: “Dopo i vostri insulti, sull'Ilva decidiamo da soli”.

